



Comunità Montana del Frignano Corpo Unico Polizia Municipale

Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Pavullo n.F., Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone



Pavullo nel Frignano, 22 gennaio 2012

Buona Domenica a tutti.

Quest'anno festeggiare il nostro patrono non è facile perché ieri si è celebrato il funerale di Nicolò Savarino, un nostro collega della polizia municipale di Milano ucciso in servizio per opera della mano di un delinquente che, dopo rapidissime e brillanti investigazioni della polizia di stato, in collaborazione con la polizia locale di Milano, è stato rintracciato ed arrestato in Ungheria. Non aggiungerò altro perché l'omicidio di un nostro collega di 42 anni, accaduto durante l'adempimento del proprio dovere è sufficiente a far gelare il sangue ed impone a tutti noi una profonda riflessione sul valore che ogni giorno assume la nostra professione, svolta sulla strada ed al servizio di tutta la cittadinanza.

Oggi, in particolare, come la tradizione vuole, sono a rendicontare l'attività svolta dal nostro corpo, i risultati raggiunti in questo anno appena trascorso e a illustrare i propositi per l'anno che è appena iniziato.

Inizio da dove avevo terminato un anno fa ricordandovi che avevo detto che *“il progetto della costituzione del corpo unico del Frignano è (cioè era) ancora, dal punto di vista politico, non ancora definitivamente completato. Mancano (dicevo) ancora alcuni piccoli, indispensabili passaggi che potranno finalmente far “decollare” il corpo unico di polizia municipale del Frignano”* Questi indispensabili passaggi erano rappresentati dall'adozione

del regolamento del corpo di polizia municipale e dal trasferimento di tutto il personale della polizia municipale, dai singoli comuni, aderenti alla convenzione di istituzione del corpo, alla comunità montana del Frignano.

Questi passaggi sono avvenuti: il regolamento, vera e propria sorta di carta costituzionale del corpo di polizia, è stato adottato, ed il personale di polizia municipale, oggi, peraltro da soli due mesi!, è personale dipendente della comunità montana. Vi posso assicurare che questi “passaggi” sono stati il frutto di una lunga e complessa attività di confronto tra la parte sindacale e la parte politica alla quale ho partecipato come figura tecnica della parte pubblica. Non è mio compito giudicare o commentare i risultati ottenuti in questa ultima fase descritta: posso però esprimere il mio rammarico per la decisione assunta dai comuni di Sestola e Montecreto di non aderire e quindi di non trasferire il proprio personale di polizia municipale. Il rammarico nasce dal fatto che il progetto iniziale, per il quale sono stato incaricato, comprendeva un corpo unico composto da dieci comuni anziché otto. La mancata adesione dei due comuni ha altresì, secondo la mia opinione, segnato una battuta di arresto in ordine al percorso di crescita professionale del personale della polizia municipale del, già, presidio di Sestola. Il mio auspicio è che presto, anche in considerazione del fatto che la convenzione d’istituzione del corpo è in scadenza, le decisioni politiche dei due comuni in parola possano cambiare. Il consuntivo che illustrerò, quindi, nonostante tutto, tiene conto anche dell’attività svolta dai due comuni fino al mese di settembre.

Come mia abitudine non entrerò nel dettaglio di ogni nostra singola attività perché, vi assicuro, potremmo rimanere in questa sala per molto tempo. Il pieghevole che abbiamo realizzato e distribuito è un estratto, corredato con qualche dettaglio, dei dati consuntivi

dell'attività dell'anno 2011 che ha lo scopo di cristallizzare le attività più storiche e conosciute dell'attività della polizia municipale. Il mio obiettivo sarà quindi quello di descrivere l'andamento generale della nostra attività correlato ai cambiamenti di stato del personale e alla mutate e mutanti necessità che l'amministrazione ci chiede.

La nostra presenza sul territorio è aumentata ... oltre ogni ragionevole dubbio! L'aver sollevato, la maggioranza dei presidi da compiti amministrativi, che in alcuni casi sono stati razionalmente unificati ed accentrati, mi riferisco per esempio alla gestione unificata delle sanzioni al codice della strada, ha permesso di recuperare forze disponibili per essere utilizzate sul territorio per espletare un numero maggiore di posti di controllo piuttosto che per effettuare sopralluoghi per la verifica delle tantissime segnalazioni di ogni genere che quotidianamente giungono ai nostri uffici. A questo proposito, il corpo unico è pronto per utilizzare il sistema RILFEDEUR. Il progetto Rilfedeur, *che è l'acronimo di "rilevamento dei fenomeni del degrado urbano"*, è un progetto che è stato finanziato dalla Regione Emilia Romagna due anni fa. Oggi l'applicativo software è stato completamente installato, si è conclusa la formazione dei responsabili ed è in corso la formazione di tutti gli operatori del corpo unico. Dal prossimo mese sarà possibile iniziare la raccolta dei dati, l'analisi degli stessi e la loro trasmissione alla Regione che li utilizzerà per lo studio ulteriore di nuove politiche della sicurezza, argomento molto caro alla regione stessa, che ha affrontato questo tema, prima di tutte le altre regioni, e dopo alcune esperienze analoghe nelle polizie di paesi dell'unione europea. La percezione dell'insicurezza, è stato dimostrato, proprio dalle esperienze decennali maturate in alcuni paesi europei, primo tra tutti il Regno Unito, è correlata con la segnalazione dei fenomeni di degrado e la loro presa in carico. Certo, è importante la repressione degli illeciti con gli strumenti

dell'ordinamento, ma è parimenti importante sviluppare quelle strategie di politica per la sicurezza che tendono a prevenire il manifestarsi di questi fenomeni che minano il principio di legalità. La teoria del vetro rotto, ormai blasonata, rende semplice il concetto che si vuole trasmettere:

... un vetro rotto in un edificio abbandonato invoglia a romperne un altro etc etc

La regione Emilia Romagna, dunque, ha creduto molto nelle potenzialità del corpo unico del Frignano e ha finanziato il progetto rilfedeur per oltre 100.000 euro, che hanno tra l'altro permesso di acquistare altre radio del sistema tetra garantendo un'assegnazione personale dell'apparato, oltre ad una cella di estensione della stessa rete, ed altre attrezzature tecnologiche. Ma la fiducia della regione è stata riconfermata, nell'anno 2011, da un contributo da 300.000 euro per la realizzazione della nuova sede del corpo unico del Frignano che sarà realizzata nell'ambito di una più complessa opera di ristrutturazione del palazzo ubicato qua di fronte, denominato le rimesse, ad opera del comune di Pavullo che ne è il proprietario.

Ma la regione Emilia Romagna offre un'ulteriore prova della fiducia nei nostri confronti nella concessione dei contributi previsti per l'anno 2012. La regione ha appena concesso due importantissimi contributi finanziari.

Ha approvato la realizzazione di un progetto, da noi presentato, denominato "non aprite quella porta ... Gli anziani imparano a riconoscere le truffe" che sarà sviluppato, in un primo momento nel territorio del presidio di Pievepelago (comuni di Pievepelago, Fiumalbo e Riolunato). Nel presidio di polizia municipale di Pievepelago, facente parte del Corpo Unico di polizia municipale del Frignano, insiste una popolazione anziana residente di 1.145 unità (585 a Pievepelago, 349 a Fiumalbo, 211 a Riolunato) corrispondente a

circa il 30% della popolazione totale dei tre comuni costituenti il presidio. L'alta percentuale di anziani residente, l'importante estensione del territorio e la particolare orografia dello stesso territorio fanno sì che tale popolazione anziana si configuri come una ghiottissima occasione per le condotte delittuose dei truffatori. Gli anziani sono praticamente inermi e senza strumenti idonei per difendersi da questi attacchi di veri e propri professionisti di questo crimine. L'idea del corpo unico del Frignano è quella di spendere risorse umane ed economiche per cercare di ridurre gli effetti negativi di tali individui. La prevenzione, tramite una curata campagna di sensibilizzazione ed informazione dei vari risvolti del problema, sarà un valido aiuto per combattere questo fenomeno. L'obiettivo sarà quello di guadagnare la fiducia dei soggetti anziani attraverso percorsi di comunicazione ed interrelazione per giungere alla consapevolezza che ogni piccolo particolare o notizia, che può sembrare insignificante, in realtà può contribuire a raccogliere gli elementi necessari per individuare i responsabili o ad insospettirli a tal punto da farli desistere dalla loro azione delittuosa.

Il piccolo contributo di ogni anziano concorre alla soluzione del caso. Per realizzare ciò formeremo il personale del presidio di Pievepelago, realizzeremo un vademecum informativo da offrire ed illustrare agli anziani, organizzeremo incontri pubblici sull'argomento e cercheremo di raggiungere il numero più elevato di anziani sia presso le residenze sia presso la sede del presidio che sarà all'uopo ristrutturata ed attrezzata.

Il secondo progetto, finanziato dalla regione per il 2012, è in realtà un accordo di programma siglato, qualche giorno fa, direttamente dalla vicepresidente della regione e dal presidente della comunità montana. Non voglio trattenervi troppo circa i dettagli di questo ambizioso e rivoluzionario progetto, di cui la stampa ha già parlato nei giorni scorsi in

occasione della firma, preferisco parlarvene il prossimo anno commentando insieme a voi i risultati ottenuti. Vi posso e voglio solo dire che il nostro territorio è stato scelto per la realizzazione e soprattutto per la sperimentazione di questo progetto pilota che, se andrà a buon fine, sarà utilizzato prima in tutto il territorio regionale per poi essere diffuso a tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è semplicemente quello di permettere a tutti i cittadini possessori di un telefono cellulare di tipo smartphone di poter contattare l'ufficio di polizia municipale competente rispetto alla propria posizione geografica senza necessità di comporre alcun numero di telefono, ma utilizzando una applicazione scaricata sul proprio telefono cellulare, dalla rete internet.

Spero davvero, il prossimo anno, di potervi riferire del successo della sperimentazione pilota: al momento la soddisfazione per essere stati scelti è sentita.

Dicevo che la nostra presenza sul territorio è aumentata. Questo rimane uno dei nostri obiettivi principali nonostante le difficoltà economiche del momento, ci impediscano di essere in dotazione organica completa. Il mio desiderio, mai nascosto a chiunque ed in tutte le sedi, è quello di completare la dotazione organica, nel frattempo, ... i miei uomini me lo sentono dire sempre, ... facciamo con quello che abbiamo!

Tutte le ore in più, di presenza della pattuglia sulla strada, finalizzate all'attività di controllo di polizia stradale, compresi gli avvertimenti luminosi degli utenti della strada in entrambe le direzioni, contribuiscono a garantire e a scongiurare qualsiasi sinistro e relative tragiche conseguenze. Non potrò mai dirvi quante vite sono state salvate dall'effettuazione di un posto di controllo, in quell'ora e in quel posto, ma fosse anche una sola, l'obiettivo è stato raggiunto. Il codice della strada, mi piace sempre ripeterlo, tutela, all'articolo 1, comma 1, "*la sicurezza delle persone*" e quando si tratta di descrivere i

servizi di polizia stradale, ci ricorda che sono, tra i tanti, quello della “*prevenzione ed accertamento delle violazioni*”, riportando in ordine prima la prevenzione e poi la repressione.

Per gli amanti della statistica, 7.268 verbali significano 19 “multe” al giorno (in tutto il territorio del Frignano!) diviso per ulteriori 32 operatori significa che ogni agente eleva un verbale ogni due giorni!! Non credo che mai si potrà accennare ad un comportamento vessatorio.

Quest’anno abbiamo rilevato un numero maggiore di sinistri stradali e la spiegazione sta nel fatto che abbiamo garantito una presenza maggiore sul territorio. Si conferma il trend nazionale che è quello di una riduzione del numero di sinistri, dei feriti e dei morti. Ne approfitto per aggiornare la riflessione fatta lo scorso anno in ordine alla statistica nazionale:

anno 2001	incidenti 263.100	feriti 373.286	morti 7.096 fonte ISTAT
...
anno 2009	incidenti 215.405	feriti 307.258	morti 4.237 fonte ISTAT
anno 2010	incidenti 211.404	feriti 302.735	morti 4.090 fonte ISTAT

E’ stato rilevato un solo sinistro con esito mortale ma è mio dovere sottolineare la professionalità dimostrata da tutto il personale che ha partecipato, sia nella immediatezza, sia durante le fasi successive dell’indagine, alla raccolta degli elementi di prova che hanno permesso in breve tempo di ricostruire perfettamente l’esatta dinamica del sinistro portando alla realizzazione di veri e propri macigni che la difesa dell’imputato non è riuscita a sbriciolare e che hanno dunque permesso di dimostrare le responsabilità negate

fin dall'inizio. I complimenti ricevuti dal magistrato incaricato, per le indagini svolte, e la condanna in primo grado ottenuta dopo soli 8 mesi dal verificarsi del fatto, dimostrano la bontà del servizio svolto dagli agenti del corpo unico del Frignano.

Un'altra novità che ha caratterizzato l'anno appena trascorso è stata la creazione di un tavolo dei comandanti della polizia municipale della provincia di Modena nel quale sono state condivise numerose decisioni che hanno portato, tra le tante, all'organizzazione di servizi di polizia stradale notturni in contemporanea su tutto il territorio provinciale finalizzati alla prevenzione e repressione delle condotte legate all'abuso di sostanza alcoliche e stupefacenti, nonché al controllo della velocità da parte dei conducenti dei veicoli. A questa attività, svolta naturalmente sotto l'egida del Signor Prefetto della Provincia di Modena, ha partecipato anche il nostro personale contribuendo ad innalzare il livello della sicurezza stradale nel nostro territorio. Per i giornalisti presenti in sala che mi ascoltano, anticipo che il comando della polizia municipale di Modena si è incaricato di raccogliere alcuni dati relativi all'attività dell'anno 2011 di tutti i comandi della provincia per pubblicizzarli in una prossima ed imminente conferenza stampa.

La collaborazione tra i comandi di polizia municipale della Provincia è senza dubbio preziosa ma altrettanto lo è quella con le forze dell'ordine presenti nel territorio. Lo sapete, non l'ho mai nascosto, sono molto onorato di godere della stima, dichiarata, del signor Comandante della locale Compagnia dei Carabinieri, il Capitano Antonio di Cristofaro, e del signor Comandante della polizia stradale del distaccamento di Pavullo, Dr. Marco Fusaro con i quali la collaborazione ed il contatto sono quasi giornalieri. Ne approfitto per ringraziare il signor Capitano per la collaborazione dimostrata in occasione di un arresto di

un cittadino straniero, non in regola con le norme per la immigrazione, che ha impegnato i suoi uomini e le sue strutture per tutto un sabato ed una domenica, giornate che, normalmente sono dedicate al riposo ed ad una attenuazione degli impegni di lavoro: non è così per le forze di polizia. Colgo, altresì, l'occasione per ringraziare il dottor Marco Fusaro, che proprio qualche sera fa è intervenuto personalmente in appoggio ad una pattuglia del corpo, durante un controllo di un pubblico esercizio nel pieno della notte in una situazione che poteva, a causa del numero elevato di avventori, trasformarsi e degenerare in situazioni difficili e non desiderate.

Il corpo unico di polizia municipale si è dotato recentemente di due defibrillatori e tutti i componenti del corpo hanno frequentato e superato un corso di formazione per essere in grado di utilizzare questo apparecchio salvavita. Ho avuto l'impressione che questa notizia non sia stata raccolta dalla popolazione con l'attenzione necessaria. Mi spiego. Mi sono stupito del fatto che non ho dovuto convincere gli operatori a frequentare tale corso. Tutti gli agenti hanno frequentato il corso BLS, come dicevo, e molti sono stati entusiasti di scoprire, dai docenti del 118 di Modena, che hanno tenuto le lezioni e che ringrazio ancora, che oggi, tra le loro competenze, hanno la reale possibilità di salvare in modo molto semplice una vita umana nel caso si presenti la necessità. Io credo che questo non sia cosa di poco conto.

Grazie! agli operatori del corpo unico che si occupano di educazione stradale, attività nobile e principe di prevenzione, svolta gratuitamente come offerta di un servizio pubblico della polizia municipale alla cittadinanza. Se potessi vorrei poter toccare tutti gli istituti scolastici del territorio. La forza disponibile mi ha permesso di contattare quasi 1000

studenti per un totale di 136 ore di intervento nelle classi di 15 istituti scolastici, di ogni ordine e grado. Anche il sottoscritto, come lo scorso anno, ha offerto il proprio contributo, effettuando un intervento di educazione stradale presso l'istituto superiore "Marconi" di Pavullo.

Grazie agli impiegati amministrativi della comunità montana del Frignano e al personale amministrativo del comune di Pavullo comandato presso la polizia municipale che, da pochi mesi, è stato investito da una mole di lavoro ben diversa dalla normale amministrazione alla quale erano abituati. Anche loro si sono accorti di quanto sia complicata, complessa e multidisciplinare l'attività della polizia municipale.

Grazie al personale che si occupa di controlli di carattere commerciale, edilizio, a chi produce una quantità di atti amministrativi, accertamenti e notifiche ancora troppo elevata per permettere al corpo unico di esprimersi al massimo delle proprie potenzialità.

Il corpo unico è dunque partito, è in corso una necessaria trattativa sindacale che ha il compito di occuparsi di argomentazioni di carattere economico, che non sono assolutamente da sottovalutare, ma ritengo che il personale che compone il corpo unico crede molto nel proprio lavoro ed interpreta al massimo lo spirito di servizio che lo caratterizza. Prova ne è il fatto che, pur essendo domenica, gran parte degli agenti oggi hanno scelto di essere presenti a questa occasione di festa senza essere comandati e per questo li ringrazio moltissimo oltre che per l'impegno che hanno dimostrato in questo anno di attività.

Ringrazio il Presidente della Comunità Montana del Frignano per la immutata fiducia dimostrata nei miei confronti.

Ringrazio i Sindaci dei comuni di Fanano, Fiumalbo, Pavullo n.F., Pievepelago, Polinago, Riolunato e Serramazzoni, testimoni e giudici quotidiani della nostra attività.

Certo di dimenticare qualcuno voglio comunque ringraziare i Carabinieri, la Polizia di Stato, il Corpo Forestale dello Stato, l'Aeronautica Militare, la rappresentativa dell'Esercito Italiano, le Associazioni d'Arma e Combattenti, la polizia municipale di Sassuolo, la polizia municipale di Modena ed il Gonfalone della sua Città che, con la sua medaglia d'oro al valor militare, ci ha onorato della sua presenza.

Grazie a tutti. Ancora tanti auguri e buon lavoro.

Pierpaolo Marullo